

Agrigento, 28 luglio 2021

Spett.le  
**Libero Consorzio Comunale di Agrigento**  
[protocollo@pec.provincia.agrigento.it](mailto:protocollo@pec.provincia.agrigento.it)

Spett.le  
**Prefettura di Agrigento**  
[Protocollo.prefag@pec.interno.it](mailto:Protocollo.prefag@pec.interno.it)

Spett.le  
**Presidenza della Regione Sicilia**  
[presidente@certmail.regione.sicilia.it](mailto:presidente@certmail.regione.sicilia.it)

Spett.le  
**Assessorato Regionale delle attività produttive**  
[assessorato.attivita.produttive@certmail.regione.sicilia.it](mailto:assessorato.attivita.produttive@certmail.regione.sicilia.it)

Spett.le  
**Assessorato Regionale dell'Istruzione e  
della formazione professionale**  
[assessorato.istruzione.formazione@certmail.regione.sicilia.it](mailto:assessorato.istruzione.formazione@certmail.regione.sicilia.it)

Spett.le  
**Assemblea Regionale Siciliana  
Commissione IV – Ambiente, Territorio e Mobilità**  
[commissione\\_IV@ars.sicilia.it](mailto:commissione_IV@ars.sicilia.it)

Spett.le  
**ASP di Agrigento  
Servizio Igiene**  
[protocollo@pec.aspag.it](mailto:protocollo@pec.aspag.it)

Spett.le  
**ARPA di Agrigento**  
[arpaagrigento@pec.arpa.sicilia.it](mailto:arpaagrigento@pec.arpa.sicilia.it)

Spett.le  
**IRSAP Sicilia**  
[info@pec.irsapsicilia.it](mailto:info@pec.irsapsicilia.it)

Spett.le  
**Comune di Aragona**  
[protocollo@pec.comune.aragona.ag.it](mailto:protocollo@pec.comune.aragona.ag.it)

Spett.le  
**Comune di Agrigento**  
[protocollo@pec.comune.agrigento.it](mailto:protocollo@pec.comune.agrigento.it)

Spett.le  
**Comune di Favara**  
[comune.favara@pec.it](mailto:comune.favara@pec.it)

Spett.le  
**Comando Provinciale  
dell'Arma dei Carabinieri di Agrigento**  
[tag21830@pec.carabinieri.it](mailto:tag21830@pec.carabinieri.it)  
[tag21509@pec.carabinieri.it](mailto:tag21509@pec.carabinieri.it)

Spett.le  
**Questura di Agrigento**  
[gab.quest.ag@pecps.poliziadistato.it](mailto:gab.quest.ag@pecps.poliziadistato.it)

Spett.le  
**Fise Assoambiente**  
[fise@pec.fise.org](mailto:fise@pec.fise.org)

Spett.le  
**CISL Agrigento**  
[ust.ag.cl.en@pec.cisl.it](mailto:ust.ag.cl.en@pec.cisl.it)

Spett.le  
**CGIL Agrigento**  
[cgil.al@pec.it](mailto:cgil.al@pec.it)

Spett.le  
**UIL Agrigento**  
[cst.uil.agrigento@pec.it](mailto:cst.uil.agrigento@pec.it)

Spett.le  
**Ufficio Scolastico Regionale per la Sicilia  
Ufficio V – Ambito Territoriale di Agrigento**  
[uspag@postacert.istruzione.it](mailto:uspag@postacert.istruzione.it)

**Oggetto:** Fotografia dell'attuale condizione sociale e burocratica nella quale versano le Aziende allocate nella Zona Industriale di Aragona (Ag); gli odierni limiti all'espansione dell'economia e del mercato della provincia di Agrigento; la presenza dell'Istituto Scolastico "Enrico Fermi".

E' precisa intenzione delle scriventi Società quella di portare all'attenzione delle SS.VV. Ill.me, l'attuale difficile situazione nelle quale esse stesse si trovano, pur se tale destino è riservato anche ad altre non firmatarie della presente, quale conseguenza dirompente, distorsiva e susseguente alla localizzazione dell'Istituto "Enrico Fermi" nel cuore pulsante della Zona Industriale di Aragona (Ag).

Come è noto, anche dalle notizie più recenti diffuse dalla stampa giornalistica, nel lontano 2014, il Libero Consorzio di Agrigento – quale Ente competente – a seguito della pressante necessità di rinvenire una struttura che ospitasse gli studenti del sopra citato istituto, nella concomitante carenza di alternative plausibili, si determinava a dislocare la scuola presso struttura di proprietà della Regione Sicilia – dimostratasi sin da subito disponibile ad ospitarla – ubicata all'interno della Zona Industriale e, a suo tempo, realizzata quale Centro di Addestramento Professionale per il personale specializzato che ivi avrebbe prestato la propria attività lavorativa.

Purtroppo, non v'è nulla di più stabile di ciò che nasce come precario, ed infatti, ciò che veniva accolta come una scelta meramente temporanea e una soluzione transitoria, si cementificava nel tempo, sino a divenire, per mera acquiescenza, la risposta risolutiva all'assenza di altra struttura scolastica idonea ad ospitare l'Istituto Tecnico in parola.

Ed invero, nel mese di aprile 2018, con la partecipazione della S.E.A.P. S.r.l., particolarmente interessata in quanto adiacente all'immobile in questione, si teneva dinanzi all'allora Prefetto di Agrigento, S.E. Dott. Dario Caputo, un tavolo tecnico a cui partecipavano molti degli Enti intestatari della presente, in seno al quale si conveniva, da parte pressoché di tutti, dell'inopportunità di tale scelta sia per ragioni di legittimità della scelta medesima sia per ragioni garantiste legate al diritto allo studio degli utenti della Scuola.

A quel tavolo, infatti, il Preside della Istituto "Enrico Fermi" manifestava le preoccupazioni provenienti anche delle famiglie degli studenti costretti ad allontanarsi dal centro urbano per dirigersi verso una zona non adatta alla frequenza di giovani alunni; il Dirigente del Dipartimento di Prevenzione ASP rappresentava come tale scelta violasse le previsioni normative in materia di edilizia scolastica che stabilivano (e stabiliscono) il divieto di allocare istituti scolastici vicino ad insediamenti industriali; infine, il Commissario Straordinario del Libero Consorzio si dichiarava disponibile a trasferire nell'immediato gli alunni dell'IPIA "Fermi" presso altri locali nel Comune di Favara (Vedasi allegato Verbale dell'incontro del 23.04.2018).

Nonostante tali manifestazioni di interesse, da allora ad ora nulla è cambiato in quanto la Scuola è rimasta per tutto questo tempo là dove doveva trovarsi solo in via del tutto temporanea.

Al contrario, a mutare, *rectius* a peggiorare, sono invece le difficoltà ostative e occlusive rimaste ad esclusivo carico delle Aziende che hanno la loro sede produttiva all'interno di Zona appositamente creata per dare loro modo e spazio di espandersi o anche solo di esercitare le proprie attività industriali.

Ed infatti, lo scotto del perseverare di tale scelta è stato e continua ad essere pagato esclusivamente dalle industrie presenti nella Zona Industriale che oggi intendono rappresentare, a chi ancora non ne fosse a conoscenza, ciò che sta accadendo innanzi alle Pubbliche Amministrazioni Regionali deputate al rilascio di nuove autorizzazioni ovvero al rilascio di provvedimenti similari in loro favore.

Queste ultime, infatti, si sono viste bocciare, caducare, limitare i propri progetti ovvero inibire la messa in esercizio dei propri impianti e, più in generale delle proprie attività, a causa della presenza della Scuola nel cuore della Zona Industriale poiché quest'ultima, correttamente individuata come recettore sensibile e meritevole di ogni e più ampia tutela, è divenuto il limite principe all'espansione delle industrie limitrofe.

Orbene, lungi dal voler apparire insensati nel ritenere che la scuola e, principalmente i suoi studenti e docenti, non siano meritevoli di garanzie, sia per ciò che attiene al diritto allo studio che alla salute, con ciò condividendo le preoccupazioni di molti enti regionali, si ritiene, però, corretto difendere i propri diritti parimenti meritevoli di adeguate garanzie.

Si torna, infatti, a ribadire che oggi i più importanti ed interessanti progetti industriali sono stati bocciati o fortemente limitati poiché scontratisi con l'insormontabile ed invalicabile questione legata all'immobilità dell'istituto scolastico dall'interno di una Zona industriale.

Con fiducia nelle istituzioni, alcune di queste Aziende hanno voluto cimentarsi nel difficile compito di ottenere delle autorizzazioni regionali ricevendo in risposta dei responsi di rigetto legati alla *Questione Scuola*, certamente non risolvibile in proprio.

Altri ancora, avendo appreso delle nefaste esperienze di altri colleghi, hanno deciso di non presentare propri progetti di espansione poiché certi che sarebbero andati incontro al medesimo esito.

Altri, invece, speranzosi nel concreto seguito alle dichiarazioni rese dallo stesso Libero Consorzio di Agrigento, così come riportate nel Verbale del 23.04.2018, hanno effettuato degli investimenti economici non indifferenti in attesa di poter sviluppare il proprio business e, dopo aver ottenuto tutto il necessario (impresa questa titanica), non hanno ancora oggi la certezza di poter ammortizzare le spese già in parte affrontate, con le sole proprie forze, trovandosi ormai con debiti cospicui.

Tale andazzo è, inoltre, diametralmente opposto allo spirito che anima le più recenti iniziative legislative della Regione Sicilia le quali hanno, molto di recente, promosso le c.d. ZES (Zone Economiche Speciali) dedicando a queste mirati investimenti volti al loro risanamento e quindi anche allo sviluppo economico che da esse può (e deve) provenire.

Va da sé che la mancata soluzione di tale *Quaestio* non potrà che portare a conseguenze da scongiurare, ma che saranno difficilmente evitabili; ci si riferisce, alla quantomai vicina impossibilità di pagare i mutui già contratti e con essi anche gli stipendi dei dipendenti che rischiano, in definitiva, concretamente di perdere il proprio posto di lavoro.

A rischio, a conti fatti, oggi vi sono più di 900 dipendenti senza considerare le conseguenze negative su tutto l'indotto che riguarda le Aziende oggi direttamente danneggiate.

E' interesse di queste stesse Aziende, però, evitare una facile quanto distorsiva lettura di questa *Quaestio* che potrebbe indurre taluno a pensare che l'interesse pubblico della scuola sia antagonista, opposto e contrario a quello dei singoli imprenditori stabiliti nella Zona Industriale.

La lettura non è e non deve essere questa.

A monte, infatti, si tratta di tutelare i diritti di tutti, di effettuare scelte legittime e dell'opportunità di modificarle ove non rivelatesi tali.

Non v'è dubbio, infatti, che gli studenti, portatori di interessi pubblici, abbiano il diritto assoluto di essere ospitati in plessi adatti – anche e soprattutto per la loro localizzazione – in strutture idonee che non li pongano in pericolo e che assicurino loro un adeguato livello di istruzione, che certamente passa anche per queste maglie.

Ma non v'è parimenti dubbio alcuno che la Provincia di Agrigento abbia il diritto di godere di economia più florida, più sicura e più garantita.

Gli imprenditori di oggi, infatti, hanno il diritto di sviluppare le proprie idee, di ingrandire il proprio mercato e di assicurare ai propri dipendenti un domani migliore.

Caducarne le iniziative, in virtù di scelte apparentemente illogiche, non tutela gli imprenditori, non tutela i loro dipendenti e le loro famiglie e non porta vantaggi economici a tutta la comunità provinciale.

Ciò a voler rappresentare come, lungi dall'essere una contrapposizione tra due interessi: uno pubblico, che vorrebbe essere predominante anche laddove non ne avrebbe le fondamenta, e uno privato, costituito dall'interesse degli imprenditori, si è, invero, in presenza di un altro interesse pubblico, non secondo a nessuno ma parimenti meritevole di ogni e più adeguata garanzia, ossia l'economia locale.

Le due posizioni, infine, non vanno ritenute opposte e contrapposte bensì si trovano dalla stessa medesima parte che è quella delle scelte legittime, corrette e proficue per tutti.

I sottoscrittori della presente, che intendono denunciare a gran voce le difficoltà, tra le quali oggi sono costretti a barcamenarsi per un quotidiano sereno, sono a chiedere a Codeste Autorità di interessarsi alla *Quaestio* e di essere celeri nel rinvenimento di una soluzione.

Prudenzialmente, v'è da precisare, però, che tra le Aziende che hanno deciso di firmare la presente, alcune – cioè quelle danneggiate direttamente e concretamente dalla *Questione Scuola* - hanno già deciso di adire le vie legali al fine di tutelare i propri diritti e di trovare altrove il ristoro, anche economico, dei pregiudizi patiti a causa di tale situazione; le altre, invece, indirettamente

interessate dalla vicenda, hanno deciso comunque si associarsi alla presente denuncia poiché parimenti insediate nella Zona Industriale e, per questo, interessate a chiedere, insieme ai propri vicini, tutele e garanzie per chi vive e lavora in area territoriale appositamente dedicata al loro sviluppo.

Consci nella sensibilità che Codeste Autorità hanno manifestato già in occasioni pregresse, ci si congeda manifestando i propri migliori ossequi.

Si allega il Verbale dell'incontro tenutosi presso la Prefettura di Agrigento il 23.04.2018.

**CATANZARO COSTRUZIONI s.r.l.**  
**UNIPERSONALE**

**SAR CONSULTING S.R.L.**  
V.le Matteotti, 82  
92020 Grotte (AG)  
P.I. 02295640847

**SEAP D.A. S.r.l.**  
L'Amministratore Unico  
Sergio Vella

**ECOIN srl**  
Il Presidente  
Calabrò Vincenzo

**SEAP srl**  
**DARIO VELLA**  
Amministratore Unico

**SEAP BIO ENERGY SRL**  
**NICOLAS WALTER VELLA**  
Amministratore Unico

**LEGNOARREDA**  
di Butera Angelo & C. snc  
Zona Industriale 92021 Aragona (AG)  
Partita IVA 0142332 084 8  
SDI: BA6ET11

**SAL PLAST s.r.l.**  
Via Olanda, 84/B  
92026 Favara (AG)  
P.IVA 0276227 084 7

**ISEDIA SRL**  
L'Amministratore Unico  
(Geom. Alfredo Consiglio)

**FC LEGNO s.r.l.**  
Via Miniera Contino Piscopo, snc  
92026 Favara (AG) Z.I. AS  
P.iva 02817260843

**EDILMETAL SORCE SRL**  
Viale Leonardo Sciascia, sn  
92100 Agrigento - Tel.: 0922 072817  
Cod.Fisc./P.IVA: 0238226 084 8  
email: infoedilmetal@libero.it

**PHOTO SNC**  
di GERLANDO E NATALE PROTO  
Via Imera, 218 - AGRIGENTO  
Partita IVA 0158448 084 0

**ITALSERRAMENTI s.r.l.**  
Z. I. Viale Mediterraneo, b/2  
92021 Aragona (AG)  
Tel. 0922 441440 - Fax 0922 441721  
C.F. e P. IVA 01961850843

**DEL SOLE Soc. Coop.**  
Il Presidente del  
Consiglio di Amministrazione

**D.F.V. s.r.l.**  
Sede legale: S.S. 275 km. 14+400  
73031 S. Maria (LE)  
Stab. Z.I. AS 92026 Favara (AG)  
P. IVA 01883070068

**SICILY FOOD srl**  
Via Miniera Mintini s.n.  
92021 Aragona (AG)  
P.T. 02262010842

**LA PORTA INDUSTRIES srl**  
Società UNIPERSONALE  
C/da San Benedetto Z.I. A.S.I.  
92021 ARAGONA (AG)  
C.F./P.IVA 0276377 084 5

**CCFace Industry s.r.l.**  
Sede legale: Via Vittorio Emanuele, 135  
92023 Campobello di Licata (Ag)  
Sede Operativa: Zona Industriale - Aragona  
Part. IVA 02163530845

**MANCUSO VINCENZO & C. s.r.l.**  
C/da San Benedetto s.n.  
92021 Aragona (AG)  
P.I. 00580290849



# *Prefettura di Agrigento*

## *Ufficio Territoriale del Governo*

**Incontro del 23 aprile 2018 – Istituto Tecnico Secondario “Enrico Fermi” di Aragona.  
Problematiche di potenziale insalubrità dell’aria.**

In data odierna si svolge, presso questa Prefettura, l’incontro finalizzato all’esame delle problematiche connesse alle immissioni maleodoranti verificatesi nelle adiacenze dell’Istituto di istruzione Secondaria Ipia “Enrico Fermi” di Aragona, a seguito di espressa richiesta formulata dal Dirigente scolastico Dr.ssa Elisa Casalicchio che si è fatta portavoce delle doglianze espresse dalla popolazione scolastica.

Sono presenti:

- la Dr.ssa Elisa Casalicchio, Dirigente scolastico dell’IPIA “E. Fermi”;
- il Commissario Straordinario del Libero Consorzio dei Comuni di Agrigento, Dr. Girolamo Alberto Di Pisa;
- il Segretario Generale del Libero Consorzio dei Comuni di Agrigento, Dr. Giuseppe Vella;
- il Sindaco del Comune di Aragona, Gaetano Pendolino;
- il Dirigente provinciale dell’ARPA, Dr. Michele Condò;
- il Dirigente dell’ASP di Agrigento, Servizio Igiene, Dr. Vittorio Spoto;
- il Direttore della SEAP, Dr. Sergio Vella;
- l’Avv. Giuseppe Scozzari, legale della SEAP;
- il Dr. Giglio del Laboratorio Tecnico di Analisi;
- la Prof.ssa Sartori del Politecnico di Milano;
- il Vice Direttore dell’Ufficio Scolastico Provinciale, Dott.ssa Elvira De Felice;
- il Sig. Domenico Catuara.

L’incontro è presieduto dal Prefetto di Agrigento, Dott. Dario Caputo; è altresì presente la Dott.ssa Elisa Vaccaro, Vice Capo di Gabinetto.

Il Prefetto, dopo aver salutato i presenti, introduce il tema all’ordine del giorno e dà la parola alla Dirigente Scolastica, Dott.ssa Casalicchio.

La Dott.ssa Casalicchio rappresenta che l’Istituto Scolastico da lei diretto è stato trasferito circa 4 anni fa dalla sede originaria, sita in contrada Calcarelle, alla sede attuale ricadente nella zona industriale di Aragona-Agrigento. Il trasferimento è stato determinato dai problemi legati al cemento depotenziato. Inoltre, tiene a precisare che l’Ipia, essendo un Istituto Tecnico Professionale, necessita anche di aule per i laboratori.

Riferisce altresì che dal mese di gennaio, sono stati riscontrati diversi episodi di emissioni olfattive moleste lamentati da parte di studenti, professori e personale ATA che si sono ripetuti nel mese di febbraio e nel corrente mese di aprile.

Tali episodi sono riconducibili alla nuova allocazione dell’Istituto all’interno della zona industriale e in particolare all’impianto di trattamento di rifiuti della Ditta SEAP. Per tale ragione ed al fine di verificare la salubrità dell’aria, la predetta Dirigente ha richiesto l’intervento dell’ARPA.



# *Prefettura di Agrigento*

## *Ufficio Territoriale del Governo*

Fa presente di avere una popolazione scolastica di circa 800 studenti, le cui famiglie sono preoccupate ed evidenzia di avere avuto incontri sia con il titolare della Ditta SEAP, sia con personale del Libero Consorzio presso l'Istituto Scolastico. I problemi per i quali va ricercata una soluzione sono dunque di due ordini di motivi: innanzitutto occorre trovare una sistemazione idonea per il completamento delle lezioni e degli esami del corrente anno scolastico e in secondo luogo occorre che venga trovata una diversa sistemazione per il prossimo anno.

Prende la parola il Dr. Sergio Vella, titolare della SEAP, che preliminarmente chiarisce di operare quale imprenditore nel settore ambientale da ben 29 anni, in secondo luogo tiene a precisare che la Ditta, operando in zona industriale, ha ottenuto la totalità delle autorizzazioni necessarie al funzionamento.

Interviene il Commissario del Libero Consorzio Comunale di Agrigento che evidenzia la necessità di dislocare comunque la scuola, sia che le emissioni siano nocive per la salute, sia che siano soltanto maleodoranti. A questo proposito, fa presente di aver conferito apposito mandato all'ARPA di effettuare i campionamenti dell'aria e che saranno fondamentali i risultati di tale verifica per stabilire se l'Azienda ha violato delle norme ambientali o meno. Nel primo caso verrà informata la Procura della Repubblica di Agrigento.

La Dott.ssa Casalicchio interviene per evidenziare la necessità che lo spostamento sia effettuato il prima possibile.

Il Dr. Vella interviene nuovamente per rappresentare che il 6 aprile scorso, personale dell'ARPA ha effettuato verifiche presso l'impianto da cui è emerso che quel giorno non si erano registrate emissioni; nella giornata del 12 aprile personale dell'ASP ha effettuato le stesse verifiche, mentre il 16 aprile si è tenuto un sopralluogo da parte di funzionari del Libero Consorzio e mostra le relazioni dei predetti sopralluoghi.

Prende la parola il Dr. Condò dell'ARPA che chiarisce di essere stato nominato Dirigente dell'ARPA per la provincia di Agrigento dal 3 aprile 2018 e rappresenta di avere inviato una nota all'Assessorato Regionale per effettuare una visita ispettiva all'impianto SEAP per verificare se le suddette emissioni maleodoranti sono causate da qualche processo nella lavorazione che abbisogna di aggiustamenti e di avere fatto una richiesta di un laboratorio mobile perché la molestia olfattiva è in effetti in grado di cagionare mal di testa forti e vomito e di avere installato presso l'Azienda un contenitore per eseguire il campionamento dell'aria.

Il Dr. Giglio, titolare del laboratorio di analisi che effettua i campionamenti per la Ditta SEAP, manifesta la propria disponibilità a fornire al Dott. Condò i laboratori mobili in dotazione allo stesso ai fini dell'effettuazione delle necessarie verifiche.



# *Prefettura di Agrigento*

## *Ufficio Territoriale del Governo*

La Prof.ssa Sartori tiene a precisare che il livello di emissioni stabilito dall'Assessorato Regionale per l'impianto in argomento è uno dei più bassi in assoluto e che l'impianto della SEAP risulta all'avanguardia e funzionante nel rispetto degli appositi standard fissati dalle normative di settore.

A questo punto interviene il Dr. Spoto, Dirigente del Dipartimento di Prevenzione dell'ASP e dichiara che, a differenza, di quanto sostenuto dalla Dirigente scolastica Dott.ssa Casalicchio, l'ASP ha sempre monitorato la situazione, effettuando periodici controlli. Il Dr. Spoto prosegue puntualizzando che la materia dell'edilizia scolastica è regolamentata da due testi fondamentali: il D. M. 18 dicembre 1975, meglio noto come "Decreto Falcucci" e la Legge 11 gennaio 1996, n. 23 che stabiliscono una regola fondamentale secondo cui, con riferimento alle condizioni ambientali, gli istituti scolastici devono essere ubicati in una zona con determinate caratteristiche ben definite e lontana da insediamenti industriali.

Pertanto, secondo il giudizio espresso dal Dr. Spoto, l'IPIA "Enrico Fermi" non può assolutamente rimanere presso la zona industriale di Agrigento e chi ha operato questa scelta deve assumersi le proprie responsabilità davanti alla legge.

Interviene l'Avv. Scozzari, legale della SEAP e rappresenta che l'obiettivo della presente riunione è non tanto quello di stabilire che odore debbano avere le emissioni prodotte dall'Azienda, ma quello di spostare l'Istituto Scolastico. Fa presente che è importante contestualizzare il perché dello spostamento della scuola proprio in quell'immobile e porta a conoscenza dei presenti che il tutto è nato dall'inchiesta sulla costruzione di alcuni edifici pubblici con cemento depotenziato che portò anche al sequestro dell'ospedale di Agrigento e all'avvio di carotaggi su tutti gli edifici della zona.

A questo punto, il Dr. Giuseppe Vella, Segretario Generale del Libero Consorzio Comunale prende la parola per rappresentare preliminarmente che l'ente non è nelle condizioni economiche di affrontare i lavori di ristrutturazione del vecchio immobile.

Inoltre, fa presente che la scelta di spostare l'IPIA Fermi nell'edificio di cui si discute, che ricade in zona industriale, è stata dettata, all'epoca dei fatti, da ragioni di economicità dovute alla circostanza che l'immobile, di proprietà regionale, è stato concesso gratuitamente alla ex Provincia Regionale che ha sostenuto solamente le spese di manutenzione. La scelta fu anche determinata dalle forti polemiche che insorsero per l'ipotesi di prendere in affitto i locali che avrebbero costituito un notevole esborso economico per l'ente pubblico.

Interviene il Dr. Gaetano Pendolino, Sindaco di Aragona che informa i presenti che da notizie apprese informalmente dal Vice Presidente dell'ARS, vi sarebbe la possibilità per il Libero Consorzio di accedere ad un finanziamento regionale per ristrutturare il vecchio edificio.

La Dott.ssa Elvira De Felice, in rappresentanza dell'Ufficio Scolastico Provinciale, rappresenta che occorre trovare al più presto una soluzione definitiva per gli studenti che hanno pagato lo scotto di questa situazione e che l'area industriale non è assolutamente idonea ad ospitare un istituto scolastico.



*Prefettura di Agrigento*  
*Ufficio Territoriale del Governo*

Il Commissario del Libero Consorzio dichiara la disponibilità dell'ente a trasferire nell'immediato per il completamento dell'anno in corso, gli alunni dell'IPIA Fermi in due locali messi a disposizione da Istituti Scolastici di Favara.

I presenti concordano di affrontare la problematica relativa al prossimo anno scolastico in apposite riunioni volte a ricercare una soluzione condivisa tra il Libero Consorzio, la Direzione dell'Istituto scolastico e l'Ufficio Scolastico Provinciale.

Agrigento, 23 aprile 2018

IL VICE CAPO DI GABINETTO  
(Vaccaro)